

FORST

DIAGEO

DISTILLERIA NARDINI

EUROPA INVESTIMENTI

CORIMAC

IMPRESE

A dieci anni dalla nascita, la società milanese di mobile entertainment si riorganizza in quattro divisioni. E punta sul mercato globale

Il Buongiorno.it si vede dal manager



Andrea Casalini. Sotto, il nuovo organigramma di Buongiorno

«**A**bbiamo fornito almeno un servizio a 200 milioni di persone», spiega Andrea Casalini, amministratore delegato di Buongiorno, la società di mobile entertainment quotata allo Star di Milano. «È solo un decimo del potenziale che si ottiene sommando gli utenti delle compagnie telefoniche di cui siamo partner». Progetti in grande per la società che, dopo l'acquisizione della anglosudafricana iTouch, opera in 57 Paesi. «Ormai il 90% dei nostri affari è globale», aggiunge Casalini, «ed è venuto il momento di modificare la struttura societaria facendo prevalere la linea del business su quella geografica». Tradotto in azioni concrete, la società ha creato quattro nuove divisioni affi-

dandone la responsabilità a manager da lungo tempo inseriti nella compagnia aziendale. Al vertice della unit che si occuperà delle soluzioni business to business va Pietro De Nardis, tra i fondatori dell'azienda che quest'anno compie dieci anni. De Nardis sarà a capo di una struttura composta da sei team regionali e da un gruppo dedicato allo sviluppo dei prodotti. Ad affiancarlo anche Daniel Bertrand, che da Parigi andrà a dirigere l'area dei servizi di digital marketing. Il settore consumer andrà, invece, a Fernando Gonzales Mesones, mentre Matteo Montan avrà la responsabilità di gestire i nuovi business tra cui il social network Peoplesound, l'aggregatore di social network Helloxt e i siti di micro blogging. Infine, alla testa di 250 persone suddivise nelle quattro sedi del gruppo (Milano, Madrid, Marsiglia e Capetown) ci sarà Alessandro Gatteschi, che occuperà la posizione di head of technology & delivery.

Intanto, si fanno i conti con il 2009, che si è chiuso con un calo di fatturato, da 316 milioni del 2008 a 259, ma anche con un miglioramento del margine dell'ebitda, dal 12,4 al 15%, e un calo dell'indebitamento netto che scende di 18 milioni fermandosi sulla soglia dei 48 milioni. E il futuro? «Negli ultimi due anni e mezzo abbiamo integrato le società acquisite e abbiamo diffuso le loro specializzazioni in tutti i continenti. Ora siamo più concentrati verso una crescita per linee interne. Se capiteranno delle acquisizioni saranno di piccola dimensione».

Simone Fanti

